

sulla pradella del quale leggesi la detta iscrizione. È dedicato alla Vergine e a San Giovanni scolpite vedendosi queste parole:

VIRGI  
NI DEIPA  
RAE DILEG  
TOQ. DISCI  
PVLO SA  
CRVM

cosicchè il cattivo quadro di S. Carlo Borromeo, che oggi è nella nicchia, fu probabilmente sostituito a una antica tavola che avrà rappresentato la Vergine e il diletto discepolo.

La famiglia sembrami di origine piemontese e di condizione mercatante, trovandosi nello stesso secolo un *Marco*, e un *Sebastiano Babiani* l'uno nel 1573, l'altro nel 1586 guardiani dell' Arciconfraternita di San Rocco, come dall' Elenco nel T. III. delle venete chiese di Giambatista Soravia.

Altrove pure ne avremo memorie. Il Palfero in questa malamente aggiunse *ANNO* innanzi al millesimo.

26

D. O. M. | IACOBVS MAVROCENVVS | SENATOR  
AMPLIS. | ANDRAE FILIVS DE CONFIN. | S.  
THOMAE | SIBI | ET HAEREDIBVS | POSVIT  
| XIX. KAL. IANV. A. D. MDCCXLVIII.

Poco lungi alla precedente sul suolo. *IACOPO MOROSINI* figlio di *ANDREA* q. *Girolamo*, era nato del 1666, 28 dicembre, come dalle Genealogie patrizie, e fu delle Quarantie, e senatore.

27

... OPT. MAX. D | ...ARAE DVODAE VEL MAX.  
| VIVIS ET POSTERIS PVDICITI | AE EXEM-  
PLO VXORI AMANTISS | IMAE.P. D. NICOLAI.

F. ET FILII PIEN | TISSIMI CONDIDERE |  
MCCCCLXVI | NONIS IVLIIS.

Poco discosta sul pavimento leggesi anche questa alquanto corrosa nel principio. L'epoca è MCCCCLXVI cioè 1496; quindi il Palfero intese male 1464. Esso fallò poi anche nel copiare *VEL MAX. IVSTIS. ET POST.* invece di *VEL MAX. VIVIS ET POST.* e fallò pure nel porre *NONIS SEPTEMBERIS.* invece di *NONIS IVLIIS.* Passò poscia nella famiglia *Bontempo* la proprietà di questa tomba, scrive il mss. *Driuzzo*.

*PIETRO DVODO* figliuolo di *NICOLÒ* q. *Arsenio* q. *Pietro* insieme co' figli suoi pone tomba a *CHIARA GABRIELI* figliuola di *Alvise* q. *Benedetto*, sua moglie, e madre rispettiva. Così dall'autentico libro mss. *Nozze* di *M. Barbaro* che pone il matrimonio di *Pietro* nel 1470, comunque nelle copie delle Genealogie di esso *Barbaro* si dica moglie di *Pietro Duodo* non *Chiara Gabrieli*; ma *Chiara Lion* f. di *Nicolò* q. *Giovanni*. Il *Cappellari* concorda colle *Nozze* del *Barbaro*.

*NICOLÒ DVODO* del 1482-83, era podestà di Bergamo, e del 1487 era destinato capitano a Brescia, ma morì prima di andare al Reggimento. Tanto abbiamo dai mss. *Reggimenti*.

Di *PIETRO* suo figliuolo non ho cose a notare. Ma ben è conveniente che qui si faccia ricordanza di un suo parente, contemporaneo; e dello stesso nome, cioè di *Pietro Duodo* f. di *Luca* (fratello del detto *Arsenio*) q. *Pietro*. Questi fino dal 1484 eletto venne a capitano dell'armata nostra sul Lago di Garda, come bassi dal *Sabellico* (1). Poscia nel 1495 fu eletto a capitano di que' soldati detti *Stradiotti* che la Repubblica raccolti aveva da *Modone*, da *Corone*, ed altri luoghi della Grecia onde rinforzare l'armata contro i Francesi; e trovossi quindi presente alla rotta ch'ebbe *Carlo VIII* al fiume *Taro* da' Veneziani nel detto anno. Poi nel 1498 era provveditor dell'esercito in Toscana contro a' Fiorentini in soccorso de' Pisani; ma non ben soddisfatta la repubblica del governo di lui,

(1) *Historia*. edit. 1487. fol. Venetiis (deca IV lib. II.) e nella edizione pur latina fatta in Basilea del 1556 a p. 1035, come nell'altra ediz. 1718. T. II. p. 851; il perchè per errore nella traduzione fattane da *Lodovico Dolce* e impressa anche nel 1747. T. II. p. 440, si legge *Pietro Diedo* invece di *Pietro Duodo*. *Paolo Morosini* altro storico nostro (*Hist. Veneta* p. 621) lo chiama *Andrea Duodo*, ma anch'egli erroneamente, perchè storpiò il *Sabellico* latino il quale dice che quella impresa fu commessa a *Pietro Marcello* figlio di *Andrea* finchè venne *Pietro Duodo*: *negotium primo Petro Marcello Andreae filio datum: qui tandem classi praefuit donec Petrus Duodus iussu patrum eo missus est*. Veggasi quindi quanto è facile errare chi sta ad un solo storico senza confrontare cogli altri.